

Ad esempio :

- insufficienti collegamenti iniziali tra le varie parti dell'edificio: sotto l'effetto dei carichi di esercizio e del vento si manifesta la tendenza allo scollamento e la conseguente apertura di crepe preludio al successivo crollo.

- mancanza di protezione dalle infiltrazioni d'acqua (estremamente pericolose per l'azione solvente che l'acqua esercita sulle malte povere), insediamento di vegetali con radici scalzanti, ecc.

- alterazioni o manomissioni compiute nel tempo da vari utilizzatori quali: soppressione di muri trasversali, allargamento di aperture, sostituzione di travi in legno senza alcuna verifica di luce e di carichi.

- cedimento di fondazioni per sollecitazioni di carico e da mancanza di sottofondazione.

- dilatazioni termiche impedita da una lunghezza eccessiva dell'edificio con conseguenti fessure verticali nei punti più deboli o sovrasollecitati.

La difficoltà è nello stabilire una diagnosi corretta, poiché nella maggior parte dei casi per non dire soprattutto nel nostro caso, non una sola è la causa determinante ma molte e tra loro interagenti.

Di seguito, indicheremo le linee di base con cui si è proceduto per un corretto ripristino dei fabbricati: prima di tutto operando con materiali come quelli originali (pietre, malte e mattoni) piuttosto che inserendo elementi portanti in acciaio o di calcestruzzo al fine di evitare possibili fessurazioni derivanti dall'incompatibilità delle deformazioni; per il ripristino dei collegamenti ottimi risultati si sono ottenuti con l'inserimento di barre d'acciaio ad aderenza migliorata in fori di piccolo diametro predisposti per l'inserimento successivo di resine ad altissima tenuta; per cedimenti di fondazione, rinforzando la fondazione che ha ceduto, se sufficiente, con il classico sistema del *cuci/scuci*, in caso contrario con *micropali*, lasciando un giunto permanente fra la parte con fondazioni rinforzate e le altre. Quando possibile, e non sempre lo è stato se il fabbricato poggia sulla roccia, costruendo uno scannafosso lungo il perimetro con la doppia funzione, di allontanamento dell'umidità per risalita e di canale di aerazione in collegamento con il sotto del solaio al piano terra.

LE TECNICHE ED I MATERIALI

Osservare il muro che ci sta davanti, per trovare una carta dell'Universo – suggeriva Leonardo; nella tessitura dei muri, nelle campiture irregolari degli intonaci che si staccano o resistono leggiamo episodi dell'avventura dell'uomo; piccoli dettagli, trascritti su i muri sono rimasti testimonianza, mentre il tempo ha vinto contro colossi più grandi e monumenti immensi.

Toccare la superficie di un muro in pietra inondato dal sole, ciuffi di verde, esplosioni di fiori: bianchi del capperò, viola dell'Iris, che disegnano col bianco chiaro della calce e delle sabbie lungamente lavate dal tempo una carta geografica, che solo la natura può donarci. Questo è l'universo nel quale ci muoviamo, catturando con lo sguardo la sapienza misurata e fertile di materiali che proposti al nuovo metodo costruttivo consentono di restituire con uguale senso e durata nel tempo, memorie, dal destino diversamente segnato.

Trovarsi di fronte a ruderi nascosti dai rovi spaventa ed affascina allo stesso tempo, scoprire cespuglio dopo cespuglio, pietra dopo pietra che l'ammasso informe, la trave, il vuoto di un solaio crollato, sono stati una casa, un fienile, una cantina, un borgo; è l'inizio della nostra fatica resa ancor più ardua di fronte ad un intero piccolo paese come **Montefienali**.

...e Montefienali com'è oggi

